



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario



Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 12 – dicembre 2021

SOMMARIO

1.	DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1.	I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
	TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
	GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
2.	L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1	ULTERIORE ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE SU BASE TENDENZIALE A DICEMBRE 2021	8
	GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
	TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto, dicembre 2021	9
3.	I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1.	AGROALIMENTARE, FORTI AUMENTI PER LE CARNI AVICOLE E UOVA	10
3.2.	PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – DICEMBRE 2021	13
	GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dell'uva da tavola bianca cat. I monostrato nelle ultime tre campagne	14
	GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) del radicchio rosso lungo precoce cat. I monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne	15
4.	TARIFFE PUBBLICHE: IL 2021 SI CHIUDE CON UN'INFLAZIONE MEDIA DEL 7%	16
5.	I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	18
5.1.	I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO A DICEMBRE '21	18
	GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – dicembre 2021 (variazioni tendenziali)	18
6.	I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	19
	GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	20
	GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	20
	GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	21
	GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	21
	GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	22
	GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro dicembre 2021	22
	GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	23
	GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro dicembre 2021	23
	TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, dicembre 2021	24

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.

IN SINTESI

- A dicembre 2021 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta al +5% su base annua, in aumento rispetto al mese precedente; su base mensile, si registra, invece, stabilità al +0,4%. In Italia, **l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** aumenta, passando da una variazione tendenziale del +3,9% ad una variazione del +4,2% di dicembre. In rallentamento la variazione congiunturale (+0,5% a fronte del +0,7% di novembre).
- Nel mese di dicembre 2021, si stima che **l'Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,4% su base mensile e del 3,9% su base annua (da +3,7% di novembre).
- Nel settore **agroalimentare** il 2021 si è chiuso mostrando una maggiore stabilità dei prezzi all'ingrosso dei derivati dei cereali, dopo le tensioni osservate nella seconda metà dell'anno. Lieve calo, in particolare, per la semola. Nuovi rincari hanno interessato i listini delle carni, in primis la carne di tacchino e di pollo, complici le tensioni dal lato dell'offerta a causa dei focolai di influenza aviaria nel Nord Est. Aumenti anche per le carni suine. Nel settore lattiero-caseario sono proseguiti, seppur in misura meno accentuata, i rincari del latte spot. Cenni di rialzo emergono dai formaggi, soprattutto a stagionatura lunga. Nel comparto olio e grassi, i listini dell'olio di oliva evidenziano una sostanziale stabilità mentre si confermano in salita i prezzi degli altri oli alimentari. Ulteriore segno "più" si è rilevato nei listini di vini sfusi. Per quanto riguarda il mercato **ortofrutticolo**, l'andamento climatico è stato caratterizzato da temperature nella media stagionale con alternanza di valori bassi ed alti, in particolare al Sud, e con un inizio del mese di dicembre all'insegna di forti piogge. I livelli di consumo, non elevati nella prima parte del mese, sono successivamente cresciuti in corrispondenza del periodo natalizio. Da segnalare prezzi elevati per alcune produzioni orticole quali cavolfiori, zucchine e lattughe. Prezzi stabili su livelli elevati per la frutta e quotazioni medio alte anche per gli agrumi. In particolare, le arance hanno mostrato un discreto interesse da parte del consumatore anche grazie alla buona qualità e alle caratteristiche nutrizionali.
- Nel mese di dicembre 2021 le **tariffe pubbliche** registrano aumenti del +0,4% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio si registrano aumenti per le tariffe regolate (+0,6% congiunturale) e per le tariffe nazionali (+0,3%), mentre le tariffe a controllo locale rimangono quasi ferme (+0,1%). Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +14,1% tendenziale, sollecitata dall'andamento delle tariffe regolate, e in particolare delle bollette per le forniture di energia elettrica (+35,0% negli ultimi dodici mesi) e gas naturale (+40,7%). Moderato invece l'andamento delle tariffe locali (+1,2% negli ultimi dodici mesi).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati per i voli nazionali. Seguono gli altri carburanti, i voli europei e l'energia elettrica mercato tutelato. Nel complesso delle voci analizzate, le maggiori diminuzioni sono state registrate per i pacchetti vacanza internazionali e gli apparecchi per la lavorazione degli alimenti. Si accodano, i computer portatile, palmare e tablet, gli apparecchi per la telefonia mobile, gli apparecchi per la pulizia della casa, il trasporto ferroviario passeggeri e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni.
- A dicembre 2021 il **petrolio Brent diminuisce** rispetto al mese precedente, raggiungendo i 74,17 \$/barile, in calo rispetto a novembre quando quotava 81,05 \$/barile.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

- *Su valori più bassi rispetto al mese di novembre si trova la media di dicembre della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,687 €/litro (erano 0,705 €/litro a novembre), equivalente ad un +58,8% su base annua, anche il diesel per autotrazione diminuisce passando da 0,705 €/litro a 0,687 €/litro, con un aumento del 55,5% in termini tendenziali.*
- *Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,727 €/litro (da 1,749 €/litro di novembre), segnando un +21,9% rispetto a dicembre 2020, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,592 €/litro, con una variazione tendenziale positiva del 23,2%.*

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di dicembre 2021, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +5% (in aumento rispetto al mese precedente). Su base mensile, l'inflazione rimane stabile allo +0,4%.

Anche in Italia l'indice IPCA aumenta passando da una variazione tendenziale del +3,9% di novembre ad un +4,2% di dicembre, mentre, su base congiunturale, si registra un rallentamento (dallo +0,7% di novembre a +0,5% di dicembre).

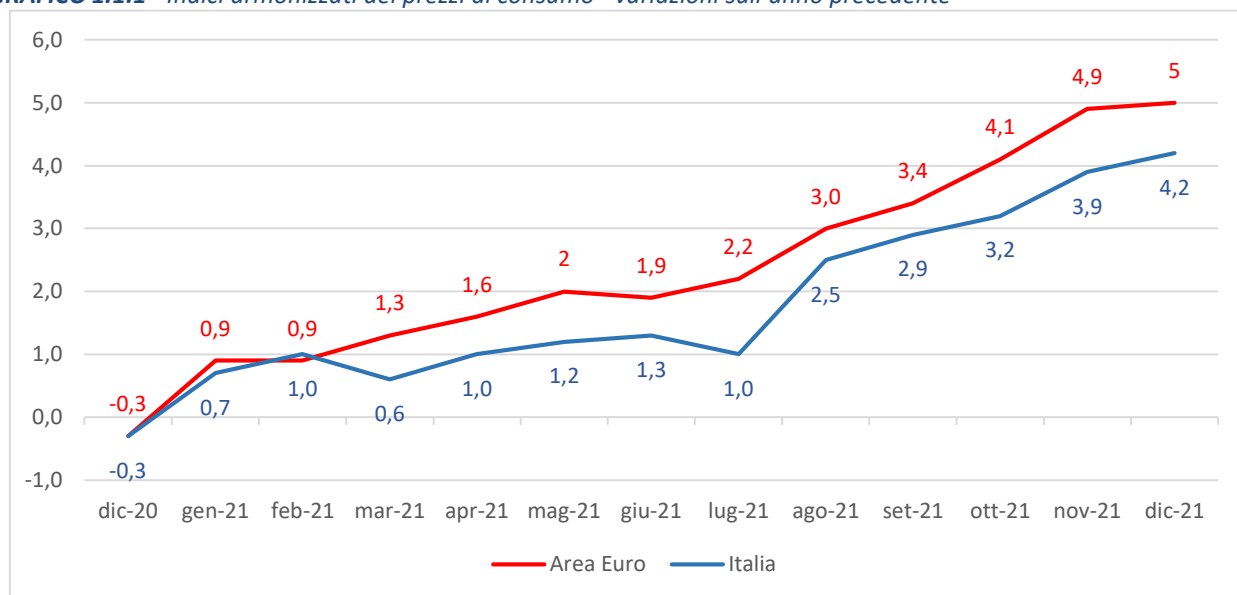
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di dicembre risulta, dunque, pari a 0,8 punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, aumenta leggermente sia nell'Area Euro (+2,7%) sia in Italia (+1,5%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	11/2021	12/2021	11/2021	12/2021	11/2021	12/2021
Italia NIC (a)	3,7	3,9	0,6	0,4	1,3	1,5
Italia IPCA (b)	3,9	4,2	0,7	0,5	1,3	1,5
Area euro IPCA (b)	4,9	5	0,4	0,4	2,6	2,7

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, accelerano i prezzi dei beni (da +5,2% di novembre a +5,6%; +0,4% su mese), a causa dei prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +1,2% a +2,5%;

+0,5 il congiunturale) sia per la componente dei lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +1,2% a +1,7%; +0,2% su mese) sia per quella dei non lavorati (da +1,4% a +4,0%; +1,3% su novembre); i prezzi dell'aggregato Energia

rallentano (da +31,2% a +29,6%; zero la variazione congiunturale) a causa dei prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +27,6% a +23,2%; -1,0% su mese), mentre quelli di Elettricità, gas e combustibili solidi accelerano (da +33,9% a +34,8%; +0,8% su novembre).

Da segnalare poi l'accelerazione dei prezzi dei Beni industriali non energetici (da +0,6% a +1,1%; +0,5% su base mensile).

Il lieve ampliarsi della crescita dei prezzi dei servizi (da +1,7% a +1,8%) è dovuto essenzialmente all'accelerazione di quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,2% a +2,6%; +0,8% il congiunturale), mentre i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti sono stabili (+3,7%; +1,9% rispetto a novembre).

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

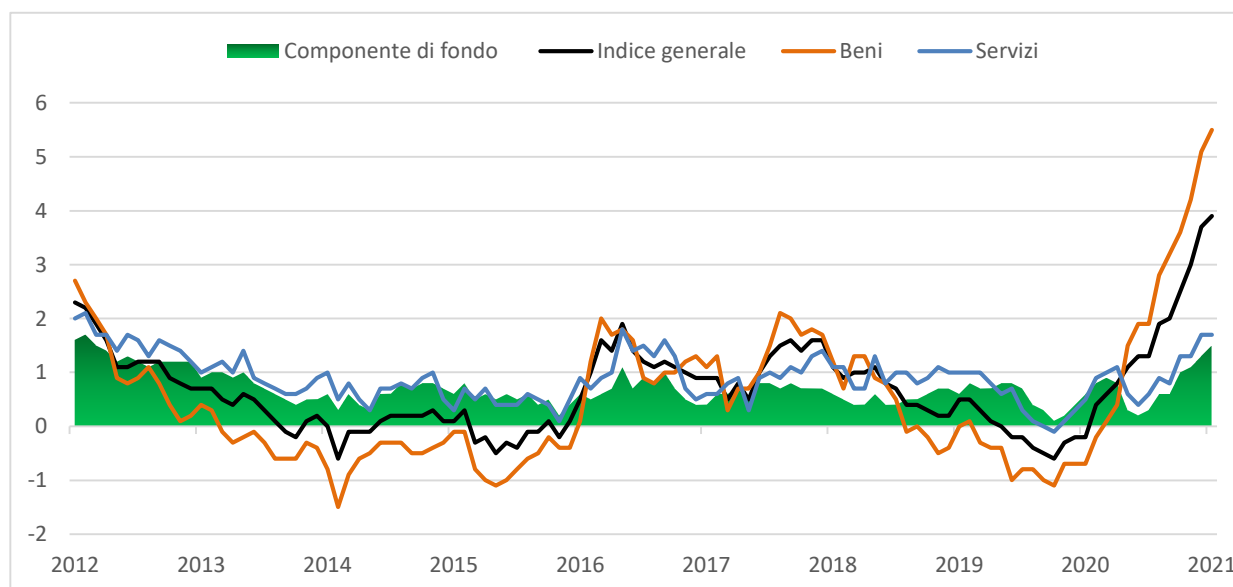
2.1 Ulteriore accelerazione dell'inflazione su base tendenziale a dicembre 2021

Nel mese di dicembre 2021, l'Istat stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,4% su base mensile e del 3,9% su base annua (da +3,7% di novembre).

L'ulteriore accelerazione dell'inflazione su base tendenziale è dovuta prevalentemente ai prezzi dei Beni alimentari, sia lavorati (da +1,4% di novembre a +2,0%) sia non lavorati (da +1,5% a

+3,6%), a quelli dei Beni durevoli (da +0,4% a +0,8%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +1,9% a +2,3%); i prezzi dei Beni energetici continuano a crescere in misura molto sostenuta, pur rallentando (da +30,7% a +29,1%), a causa di quelli della componente non regolamentata (da +24,3% a +22,0%), mentre la crescita dei prezzi della componente regolamentata rimane pressoché stabile (da +41,8% a +41,9%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a dicembre l'accelerazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo NIC (da +3,7% di novembre a +3,9%) si deve ai prezzi dei beni (la cui crescita passa da +5,1% a +5,5%), mentre quelli dei servizi confermano l'aumento su base annua registrato nel mese precedente (+1,7%).

L'accelerazione dei prezzi dei beni è imputabile a quelli dei Beni alimentari (da +1,3% di novembre a +2,6%; +0,6% sul mese) a causa dei prezzi sia degli Alimentari lavorati (che passano da

+1,4% a +2,0%; +0,2% il congiunturale) sia degli Alimentari non lavorati (da +1,5% a +3,6%; +1,1% rispetto a novembre).

I prezzi dei Beni energetici, pur mantenendo una crescita sostenuta, rallentano (da +30,7% a +29,1%; zero il congiunturale), a causa di quelli della componente non regolamentata (la cui crescita passa da +24,3% a +22,0%; nulla la variazione su base mensile); in particolare, rallentano i prezzi del Gasolio per i mezzi di trasporto (da +27,9% a +23,0%; -1,1% rispetto a novembre), quelli della Benzina (da

+25,3 % a +21,3%; -1,0% sul mese), quelli degli Altri carburanti (da +45,8% a +45,3%; +1,1% la variazione congiunturale) e del Gasolio per riscaldamento (da +26,8% a +21,2%; -1,3% su base mensile), mentre accelerano i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da +23,0% a +26,4%; +3,2% il congiunturale). I prezzi della componente regolamentata dei Beni energetici continuano a crescere in modo molto sostenuto (da +41,8% a +41,9%).

L'accelerazione su base annua dei prezzi dei Beni durevoli (da +0,4% di novembre a +0,8%; +0,6% su mese) si deve in particolare sia all'amplarsi della crescita dei prezzi delle Automobili (da +2,2% a +2,4%; +0,5% il congiunturale), dei Beni durevoli per ricreazione all'aperto (da +4,5% a +5,1%; +0,7% rispetto a novembre) e dei prodotti di Gioielleria ed orologeria (da +1,6% a +2,0%; +0,2% sul mese) sia alla flessione meno ampia dei prezzi degli Apparecchi telefonici e telefax (da -9,8% a -8,8%; +0,2% su mese) e degli Apparecchi per il trattamento dell'informazione (da -11,3% a -5,8%; +4,7% il congiunturale). Di segno opposto la dinamica dei prezzi degli Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini (da +1,1% a -1,1%; -0,7% su mese).

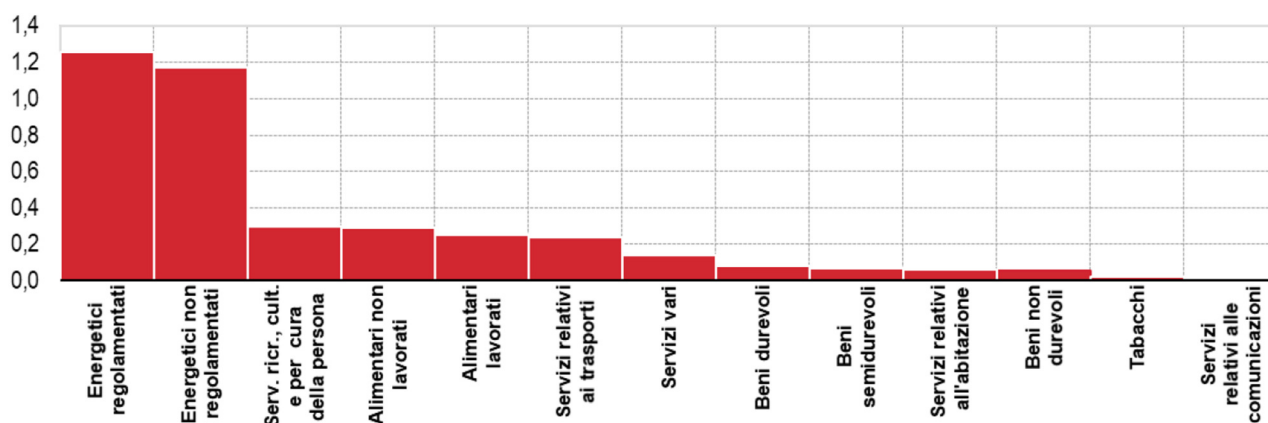
Nei servizi accelerano i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da

+1,9% di novembre a +2,3%; +0,8 sul mese), a causa dei prezzi degli Alberghi, motel, pensioni e simili (che passano da +4,3% a +6,8%; -0,3% il congiunturale) e dei Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili (da +6,7% a +9,8%; +3,3% rispetto a novembre), mentre registrano una flessione più ampia quelli dei Pacchetti vacanza (da -2,8% a -6,4%; +14,1% sul mese).

È stabile invece la crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+3,6%; +1,9% il congiunturale) per effetto di andamenti opposti: da un lato i prezzi del Trasporto aereo passeggeri accelerano (da +44,2% a +49,2%; +30,3% su base mensile a causa per lo più di fattori stagionali) e quelli delle Assicurazioni sui mezzi di trasporto hanno un calo meno ampio (da -1,9% a -1,5%; zero la variazione congiunturale); dall'altro rallentano i prezzi del Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da +6,8% a +4,2%; +1,1% sul mese) e registrano una flessione più ampia quelli del Trasporto passeggeri su rotaia (da -3,8% a -4,5%; +1,2% il congiunturale).

Il ruolo delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di dicembre è rappresentato dai contributi alla variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo della tabella 2.1.1.

TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto, dicembre 2021



Fonte: Istat (punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Agroalimentare, forti aumenti per le carni avicole e uova

Nel settore agroalimentare il 2021 si è chiuso mostrando una maggiore stabilità dei prezzi all'ingrosso dei derivati dei cereali, dopo le tensioni osservate nella seconda metà dell'anno. Lieve calo, in particolare, per la semola. Nuovi rincari hanno interessato i listini delle carni, in primis la carne di tacchino e di pollo, complici le tensioni dal lato dell'offerta a causa dei focolai di influenza aviaria nel Nord Est. Aumenti anche per le carni suine.

Nel settore lattiero-caseario sono proseguiti, seppur in misura meno accentuata, i rincari del latte spot. Cenni di rialzo emergono dai formaggi, soprattutto a stagionatura lunga.

Nel comparto olio e grassi, i listini dell'olio di oliva evidenziano una sostanziale stabilità mentre si confermano in salita i prezzi degli altri oli alimentari. Ulteriore segno "più" si è rilevato nei listini di vini sfusi.

Dopo i rialzi di novembre, chiusura d'anno all'insegna della stabilità per il comparto **RISO e CEREALI** (+0,1%). Spinti da semola e farina, i prezzi attuali mantengono una crescita superiore ai 50 punti percentuali.

Nel mercato **risicolo**, si sono osservati incrementi più contenuti (+2,4%) rispetto a quanto emerso a novembre (+10,4%). Le variazioni maggiori continuano ad interessare le varietà da risotto, come il Vialone Nano che sulla piazza di Milano ha mostrato una crescita su base mensile del 6%. In aumento il divario positivo con lo scorso anno, passato dal +2,8% di novembre al +6,3% di dicembre. Sul fronte delle vendite, all'11 gennaio sono state trasferite 694.728 tonnellate di prodotto, in crescita del 10% rispetto alla scorsa campagna commerciale, soprattutto a causa dei maggiori trasferimenti della varietà Tondo (+18%).

Tra gli sfarinati di frumento, si sono rilevati aumenti generalizzati del 2% circa su base mensile per la **farina di grano tenero**. Il mercato ha mostrato nel complesso una maggiore stabilità, complice anche il rallentamento dei prezzi della materia prima. Il dato tendenziale si conferma positivo (+27,3%). Tra le **semole** si è delineata una maggiore staticità sulle piazze monitorate, con dei ribassi che hanno interessato la piazza di Napoli (-5,0%). Rimane ampia la crescita rispetto allo scorso anno, pari quasi ad un +90%.

Si conferma positivo il trend di fine anno del comparto delle **CARNI**, favorito dall'aumento della domanda in concomitanza con le festività natalizie. Nel complesso si registra un rialzo dei prezzi all'ingrosso del 4,2% rispetto a novembre e del 9,7% su base annua.

In particolare, la **carne suina** ha segnato a dicembre un aumento dell'8,7% rispetto a novembre, variazione che porta i prezzi su livelli superiori del 4,1% rispetto a fine 2020. L'andamento positivo risulta trasversale a tutti i tagli di carne suina, trainati dalla maggiore domanda tipica del periodo natalizio

In rialzo anche i listini della **carne di pollo** (+8% su base mensile), che si attestano su livelli superiori del 12,1% rispetto all'anno precedente. Più marcato il rincaro per la **carne di tacchino** (+13,8%), per la quale si riscontra una crescita del 26,2% su base annua. Il mercato avicolo ha accusato l'impatto dei focolai di influenza aviaria registrati nel Nord Italia, che hanno ridotto l'offerta di capi, soprattutto di tacchini, in un periodo in cui la domanda, in particolare per la fesa, risulta in aumento.

Relativamente alle **carni bovine**, i tagli di bovino adulto hanno registrato a dicembre un incremento del 4,2% rispetto al mese precedente,

mentre per la carne di vitello la crescita è stata dell'1,9%. Il confronto con l'anno precedente risulta positivo: si osservano, infatti, aumenti del 12,2% per la carne di bovino adulto e del 19,1% per la carne di vitello.

Cedono il passo invece i listini della **carne di coniglio** (+0,2% su base mensile) dopo quattro mesi di crescita ininterrotta, complice la concorrenza di altre tipologie di carne tradizionalmente consumate nel periodo natalizio. I prezzi si mantengono su livelli superiori del 6,5% rispetto a dicembre 2020.

I **salumi** segnano un lieve rialzo dello 0,2% rispetto a novembre, con i prezzi che si mantengono su livelli superiori rispetto all'anno precedente (+5,7%).

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI** nuovi rialzi, seppur lievi, nei listini dei formaggi a lunga stagionatura (+1%). Ha contribuito positivamente la performance del Grana Padano mentre il Parmigiano Reggiano ha evidenziato una maggiore stabilità. Su base annua, il confronto si è spostato in territorio negativo (-1,7% a fronte del +1,9% di novembre). Sostanzialmente stabili le stagionature più brevi e i formaggi freschi (per entrambi +0,4%).

A monte della filiera si attenua la crescita dei prezzi del **latte spot** di origine nazionale (+2,8% rispetto a novembre). I rincari si sono concentrati nella prima metà del mese, con le quotazioni sulla piazza di Milano che si sono avvicinate alla soglia record dei 500 €/t. A fine mese si è invece assistito ad un lieve calo, in linea con il trend degli ultimi anni. La variazione tendenziale si mantiene ampiamente positiva (+34,7%). Tra le materie grasse derivate dal latte, si è interrotta la spinta inflattiva che ha caratterizzato i listini della **panna** sin dal mese di agosto. La crescita su base annua rimane molto ampia, pari ad un +80%. Sono proseguiti, invece, con maggior vigore i rincari dei listini delle **uova** (+7,6% su base mensile), sulla scia di una domanda sostenuta, tipica del periodo

prefestivo. Fattore a cui si è aggiunta la diffusione dell'influenza aviaria negli allevamenti avicoli del Nord Est. La buona performance ha accentuato la dinamica tendenziale positiva (+17,2% contro l'8,5% di novembre).

Nel comparto **OLI E GRASSI**, ulteriore incremento dei prezzi all'ingrosso del **burro** seppur meno accentuato rispetto a quello registrato il mese scorso (+7% contro il 21,4% di novembre). In particolare, il mercato ha risentito della ridotta disponibilità a livello europeo, in particolare in Germania e Francia, dove la produzione è in calo su base annua. I prezzi nazionali sono più che raddoppiati rispetto allo scorso anno.

Mostrano invece una tenuta i listini dell'**olio di oliva** (-0,3% su base mensile), che restano lievemente al di sotto dei livelli di dodici mesi fa (-5,4%). Viceversa, un nuovo rincaro ha interessato gli altri **oli alimentari** (+2,3%), a conferma di una fase positiva avviata a partire dal mese di agosto. Hanno inciso positivamente gli aumenti di prezzo dell'olio di semi di girasole e di mais. La crescita su base annua si attesta su +35%.

Nel mercato vinicolo, ancora segnali di rialzo nei listini all'ingrosso dei **VINI**, in particolare per i DOP-IGP rosati e gli spumanti, questi ultimi stimati su livelli record sia in termini di produzione che di export. Su base annua, il confronto tendenziale restituisce uno scarto complessivo pari ad un +17,3%. Tra i rincari rispetto ad un anno fa spiccano quelli dei vini comuni, degli spumanti e dei vini DOP-IGP rossi.

TABELLA 3.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - dicembre 2021	var. % dic- 21/nov-21	var. % dic- 21/dic-20
Riso e Cereali	0,1	55,1
<i>Riso</i>	2,4	6,3
<i>Farine di frumento tenero</i>	2,1	27,3
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-1,4	89,1
Carni	4,2	9,7
<i>Carne di bovino adulto</i>	4,2	12,2
<i>Carne di vitello</i>	1,9	19,1
<i>Carne suina</i>	8,7	4,1
<i>Carne ovina</i>	0,0	0,0
<i>Pollo</i>	8,0	12,1
<i>Tacchino</i>	13,8	26,2
<i>Coniglio</i>	0,2	6,5
<i>Salumi</i>	0,2	5,7
Latte, Formaggi e Uova	1,9	16,1
<i>Latte spot</i>	2,8	34,7
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	1,0	-1,7
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,4	1,4
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,4	2,2
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	0,0	79,9
<i>Uova</i>	7,6	17,2
Oli e Grassi	1,4	11,9
<i>Burro</i>	7,0	118,8
<i>Margarina</i>	0,0	5,9
<i>Olio di oliva</i>	-0,3	-5,4
<i>Altri oli alimentari</i>	2,3	35,0
Vini	1,4	17,3
<i>DOP-IGP rossi</i>	1,3	12,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	1,0	25,9
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	1,7	10,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	1,8	10,6
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,6	3,9
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,1	8,3
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-0,2	20,0
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,5	14,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,2	-2,6
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	0,9
<i>DOP-IGP rosati</i>	4,1	8,1
<i>Spumanti-frizzanti</i>	3,0	18,4
<i>spumanti - metodo charmat</i>	3,8	21,2
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	9,1
<i>rossi comuni</i>	1,0	18,5
<i>bianchi comuni</i>	1,6	30,4
<i>rosati comuni</i>	0,0	32,3

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – dicembre 2021*

Situazione generale

L'andamento climatico è stato caratterizzato da temperature nella media stagionale con alternanza di valori bassi ed alti, in particolare al Sud, e con un inizio del mese di dicembre all'insegna di forti piogge.

I livelli di consumo, non elevati nella prima parte del mese, sono successivamente cresciuti in corrispondenza del periodo natalizio.

Da segnalare prezzi elevati per alcune produzioni orticole quali cavolfiori, zucchine e lattughe. Prezzi stabili su livelli elevati per la frutta e quotazioni medio alte anche per gli agrumi. In particolare, le arance hanno mostrato un discreto interesse da parte del consumatore anche grazie alla buona qualità e alle caratteristiche nutrizionali.

Frutta

Prosegue la campagna di commercializzazione dei **limoni**, con presenza sia di prodotto siciliano che spagnolo della cv Primo Fiore. Nel corso del mese si è assistito ad un maggiore interesse per il prodotto nazionale ed una crescita delle quotazioni che lo ha portato ad eguagliare, e a volte a superare, il prezzo del corrispondente prodotto spagnolo (1,10-1,30 €/Kg).

Risulta quasi terminata la disponibilità di **arance** di cv. Navelina sia siciliana che calabrese. È iniziata la raccolta e la commercializzazione della varietà Tarocco con quotazioni inizialmente elevate e successivamente rientrate su livelli medio alti (1,80-1,90 €/Kg per il calibro 4). Il prodotto è di qualità elevata con prevalenza di calibri grandi.

Verso la fine del mese è iniziata la campagna del **mandarino** con livelli della domanda medio bassi, in linea con la produzione

che continua a contrarsi. Le quotazioni sono risultate nella media e la qualità buona.

Dopo i cali verificatisi alla fine del mese di novembre, le quotazioni delle **clementine** si sono stabilizzate su prezzi medi. La qualità si attesta su livelli medio bassi a causa delle alte temperature che non hanno permesso una ottimale maturazione del prodotto. È presente sia prodotto calabrese che pugliese, con prezzi che si aggirano su 0,80-0,90 €/Kg per il prodotto piccolo e 1,10-1,30 €/Kg per il prodotto di pezzatura maggiore

In aumento le quotazioni del **kiwi**, a causa anche di problemi e ritardi del raccolto legati a fitopatologie che hanno colpito le piantagioni, soprattutto del Centro Italia (2,20-2,50€/Kg).

Viaggiano ancora su livelli elevati le **pere** della cv. Abate Fetel (2,50-2,90 €/Kg). In forte rialzo le quotazioni per la cv Kaiser (2,50-3,00 €/Kg) rispetto all'anno precedente. Nel periodo delle feste si sono rilevate le ultime partite accompagnate da un aumento di interesse per la cv William (2,00-2,40 €/Kg). Con la fine dell'anno è iniziata la commercializzazione della cv Conference con quotazioni di partenza attestata su 1,60 €/Kg.

Si mantiene ancora positivo il trend per il comparto delle **mele** con quotazioni stabili, per la cv. Golden Delicious, su 1,00-1,40 €/Kg relativamente al prodotto di montagna. È invece praticamente terminato il prodotto di pianura. Notevole interesse con l'arrivo dell'inverno per le cv. tradizionali quali Stayman e Morgenduft con quotazioni su 0,80-1,30 €/Kg.

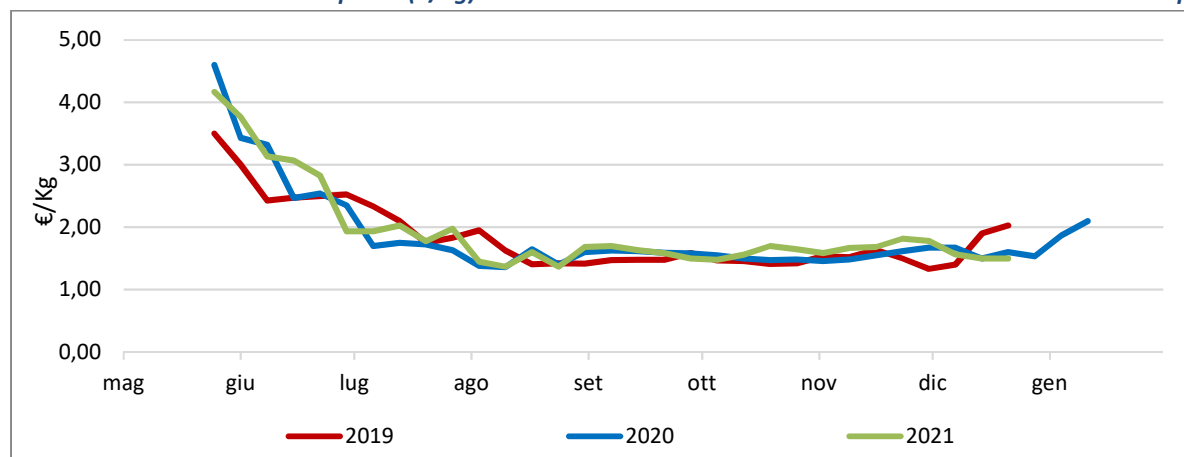
Discreta la presenza di **fragole**, con qualche partita di provenienza belga, ma perlopiù italiane, in particolare delle regioni meridionali. Per quest'ultime si registrano prezzi intorno ai 9,00 €/Kg, livello superiore alla media del periodo. Discreto l'interesse da parte del consumatore.

È ormai terminata la commercializzazione dei **cachi**. Si riscontra ancora una certa presenza di caco mela, quotato tra 1,20-1,40 €/Kg, prevalentemente di origine spagnola.

Non si rilevano particolari variazioni per l'**uva da tavola**, terminata nel corso del mese. In

attesa dell'arrivo di prodotto dall'emisfero australe, sarà disponibile quasi esclusivamente prodotto bianco spagnolo con quotazioni intorno ai 2,80 €/Kg.

GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dell'uva da tavola bianca cat. I monostrato nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

Le ondate di freddo e le temperature relativamente basse hanno, da un lato, ridotto la produzione di ortaggi e, dall'altro, aumentato i consumi delle produzioni tipiche invernali. Consumi che sono ulteriormente cresciuti con l'arrivo del periodo natalizio. Nel complesso le quotazioni degli ortaggi sono state relativamente elevate ed in alcuni casi, come le lattughe, le zucchine e le melanzane, sono stati raggiunti dei massimi di prezzo.

Non si segnalano variazioni per gli **agli**, di provenienza sia nazionale che francese e spagnola. I prezzi si attestano su livelli medio alti. È presente sia prodotto alla rinfusa che in grappoli (3,80-4,00 €/Kg) e in trecce (4,00-5,00 €/Kg).

Stabile anche il prezzo delle **cipolle** su livelli relativamente elevati, in particolare 0,50-0,55 €/Kg per le dorate e 0,70-0,80 €/Kg per le bianche. In via di esaurimento le tonde rosse. È presente anche qualche partita di prodotto estero.

Molto limitata la quantità di **carciofi**, soprattutto di origine pugliese, a causa dei danni alle colture dovuti al clima e alle piogge insistenti di inizio mese. È presente sia carciofo violetto senza spine (0,95-1,20 €/pz.) che violetto Tema (0,90-0,95 €/pz.). Da segnalare l'arrivo anche di prodotto spinoso sardo.

La **zucchina** ha mostrato un picco di prezzo nella settimana precedente la festività natalizia (2,80-3,50 €/Kg). Successivamente si è delineata una stabilizzazione (su 1,10-1,20 €/Kg). La domanda risulta nella media e il livello qualitativo è buono. È presente anche prodotto marocchino.

Elevato anche il prezzo delle **lattughe** (1,50-2,00 €/Kg), caratterizzate da una minore offerta a causa delle avverse condizioni climatiche. Rincarì per il **finocchio** con prezzi saliti fino a 2,00 €/Kg, complice la domanda e la buona qualità del prodotto a fronte di una minore disponibilità.

Progressivo assestamento delle quotazioni per il **fagiolino** di origine marocchina

(2,50-3,00 €/Kg). È quasi terminato il prodotto nazionale. Nelle ultime giornate si è osservata l'entrata di prodotto senegalese, caratterizzato da un livello qualitativo superiore rispetto al prodotto marocchino.

Quotazioni nella media del periodo con leggeri rialzi nel periodo prenatalizio per il **cavolfiore**, con picchi di 2,00 €/Kg. Quotazioni elevate anche per i broccoli, con valori fino a 2,20 €/Kg.

All'insegna della stabilità il mercato delle **carote** (0,60-0,70 €/Kg). Le quotazioni si mantengono relativamente superiori alla media, in linea con quanto sta accadendo in questi ultimi anni.

Quotazioni superiori alla media anche per i pomodori rossi, complice una carenza di prodotto. Il **pomodoro** rosso a grappolo ha subito delle leggere fluttuazioni (2,00-2,20 €/Kg). Ancora molto bassa la presenza di pomodoro tondo liscio verde nazionale. Viceversa, risulta elevata la presenza di prodotto di origine marocchina e

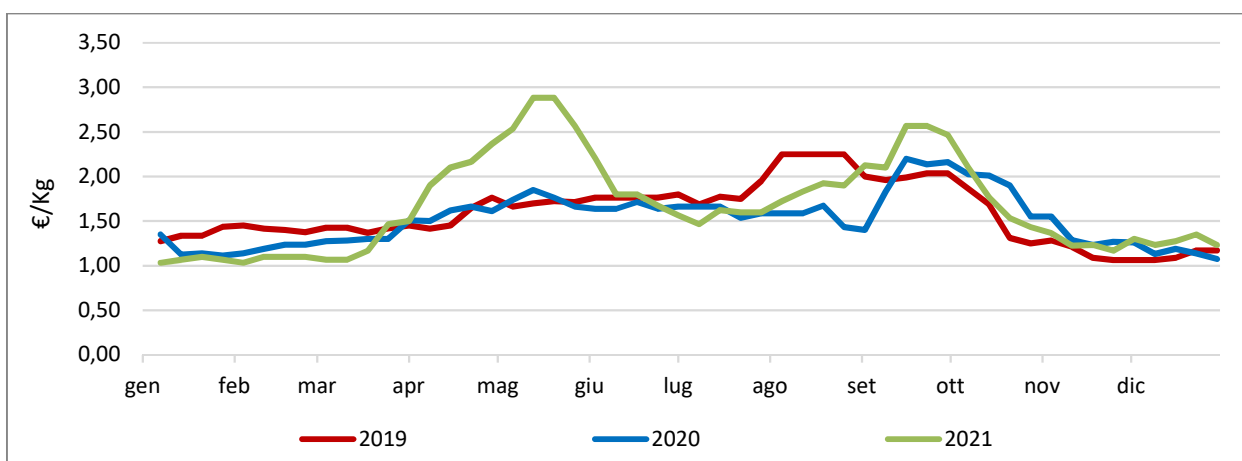
spagnola. Le quotazioni sono in forte aumento per i pomodori datterino (2,50-3,15 €/Kg) e ciliegino (2,30-2,90 €/kg), con un nuovo rincaro nelle ultime giornate. Discreto interesse per le varietà di pregio invernali quali il Sardo e la tipologia "Merinda".

Si registrano prezzi molto elevati per le **melanzane**, sia italiane che spagnole (fino a 2,80-3,50 €/Kg). La domanda non è particolarmente elevata ma l'offerta è bassa e il livello qualitativo risulta buono. È presente principalmente prodotto siciliano.

Stabiliti su livelli leggermente superiori alla media i prezzi del **peperone** (1,80-2,20 €/Kg). È presente prodotto sia spagnolo che nazionale su prezzi simili.

Per i **radicchi** rossi non si sono riscontrate situazioni di particolare interesse. Il radicchio rosso lungo precoce ha tuttavia mostrato quotazioni leggermente sopra la media in corrispondenza delle feste: 1,30-1,60 €/Kg per il prodotto di buona qualità. Tra 1,20-1,40 €/kg le quotazioni del radicchio tondo rosso.

GRAFICO 3.2.2 - - Andamento dei prezzi (€/kg) del radicchio rosso lungo precoce cat. I monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

4. TARIFFE PUBBLICHE: IL 2021 SI CHIUDE CON UN'INFLAZIONE MEDIA DEL 7%

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di dicembre 2021 le tariffe pubbliche registrano aumenti del +0,4% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio si registrano aumenti per le tariffe regolate (+0,6% congiunturale) e per le tariffe nazionali (+0,3%), mentre le tariffe a controllo locale rimangono quasi ferme (+0,1%).

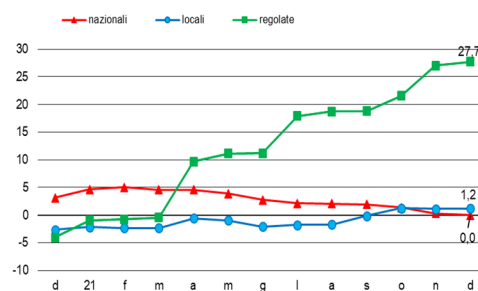
Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +14,1% tendenziale, sollecitata dall'andamento delle tariffe regolate, e in particolare delle bollette per le forniture di energia elettrica (+35,0% negli ultimi dodici mesi) e gas naturale (+40,7%). Moderato invece l'andamento delle tariffe locali (+1,2% negli ultimi dodici mesi).

Spostando l'attenzione al bilancio per l'intero anno il 2021 mostra per l'intero paniere delle tariffe pubbliche aumenti medi del +6,9%. Il 2021 è stato trainato dall'inflazione dei rincari delle tariffe regolate (+13,5%) conseguenti al forte rialzo delle quotazioni all'ingrosso dell'energia, nonostante gli interventi sugli oneri di sistema da parte del governo.

Nel corso del 2021 le tariffe a controllo locale hanno mostrato un andamento negativo (-0,9% in media d'anno), tornato in territorio positivo negli ultimi mesi dell'anno.

Le tariffe nazionali, dopo gli andamenti sostenuti dei primi mesi quando i tassi tendenziali sono arrivati vicini al 5%, hanno poi decelerato a partire dai mesi centrali e sino alla chiusura dell'anno (+2,8% in media d'anno).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

In rialzo le tariffe dell'energia elettrica

Nel mese di dicembre le tariffe regolate mostrano un aumento del +0,6% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio, si registra un incremento congiunturale del +1,5% per l'energia elettrica. Il corrispettivo per la componente di materia prima dell'energia elettrica è infatti aumentato del +3,2% nel mercato libero, a seguito degli incrementi del costo della materia prima nei mercati all'ingrosso, mentre la componente regolamentata della bolletta elettrica (oneri generali e di sistema, trasmissione e distribuzione, fiscalità) è rimasta invariata.

Il recupero delle quotazioni delle materie prime energetiche testimonia la ripresa dell'economia globale, dopo il periodo di emergenza sanitaria e le difficoltà di approvvigionamento di gas naturale. I forti aumenti della componente energia sono stati mitigati dall'intervento del governo che tramite il D.L. 130/2021 ha stanziato oltre 3 miliardi di euro consentendo il potenziamento dei bonus sociali e l'azzeramento degli oneri generali dell'energia elettrica. Si segnala inoltre che il termine per la maggior tutela per i clienti domestici è stato posticipato al 1° gennaio 2024, con un emendamento nel c.d. Decreto Recovery (D.L. 6 novembre 2021, n. 152).

Lievi adeguamenti si registrano per la tariffa riguardante i rifiuti urbani: +0,1% a dicembre u.s. rispetto al mese precedente. Secondo le rilevazioni Istat, Firenze documenta un calo della tariffa rifiuti pari al -4,1%, mentre le città di Pescara e Cosenza documentano una revisione al rialzo dei corrispettivi all'utenza (rispettivamente +6,7% e +4,5% rispetto al mese precedente).

L'inflazione delle tariffe regolate si porta al +27,7%, per effetto dell'accelerazione di energia elettrica e gas naturale (rispettivamente +35,0% e +40,7% rispetto a dicembre 2020).

Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 631 euro e 1.130 euro.

Tariffe a controllo nazionale: aumenti per i trasporti ferroviari

A dicembre 2021 le tariffe nazionali documentano un aumento del +0,3% rispetto a novembre, attribuibile all'incremento dei trasporti di media e lunga percorrenza (+1,8% congiunturale) per l'aggregato che comprendente i servizi Intercity, Intercity Notte e Alta Velocità.

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, accelerano le tariffe postali (+1,6%) e i medicinali (+1,8%), compensate dall'andamento negativo dei trasporti ferroviari che mettono a segno un -6,9% in dodici mesi.

Tariffe locali: aumenti per le rette degli asili nido

Per quanto concerne le tariffe a controllo locale, si registra un aumento del +1,1% rispetto al mese precedente per le rette degli asili nido. Secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia, diverse città italiane sono state interessate da adeguamenti delle rette negli ultimi

mesi del 2021. I maggiori aumenti si registrano nelle città di Alessandria (+13,7%) e Roma (+12,5%). In calo invece le rette delle città di Udine (-10,3%) e Livorno (-7,6%).

In lieve aumento anche la voce relativa al servizio di auto pubbliche (+0,3% rispetto al mese precedente). La città di Padova è stata testimone di un rincaro a seguito dell'aggiornamento tariffario deliberato dal Comune per il servizio taxi nel mese di dicembre. Ad esempio, il costo della corsa minima diurna è passato da 6 euro a 6,50 euro (+8%). Il costo della corsa a tariffa fissa per la tratta Stazione-Ospedale Civile è passato da 7 euro a 8 euro (+14,3%).

L'inflazione delle tariffe a controllo locale viaggia al +1,2% tendenziale. Contribuiscono alla dinamica dell'aggregato l'andamento dei musei (+8,9%) e degli asili nido (+8,5%), mentre spingono in direzione opposta le rette di istruzione universitaria (-2,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**		Media d'anno 2021/2020
	Nov 21/ Nov 20	Dic 21/ Dic 20	Dic 20/ Nov 20	Dic 21/ Nov 21	
Tariffe pubbliche:	13,9	14,1	0,2	0,4	6,9
Tariffe a controllo nazionale	0,3	0,0	0,6	0,3	2,8
Tariffe Postali	1,6	1,6	0,0	0,0	0,5
Medicinali ⁽¹⁾	1,8	1,8	0,0	0,0	1,9
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1
Trasporti Ferroviari	-6,2	-6,9	2,6	1,8	8,2
Tariffe a controllo locale	1,1	1,2	0,0	0,1	-0,9
Musei	8,9	8,9	0,0	0,0	5,5
Asili Nido	8,4	8,5	1,1	1,1	7,5
Trasporti Urbani	0,4	0,3	0,1	0,0	0,5
Parcheeggi	3,5	4,0	-0,5	0,0	6,3
Auto Pubbliche	0,6	0,9	0,0	0,3	0,4
Trasporti extra-urbani	-0,2	-0,2	0,0	0,0	0,4
Trasporti ferroviari regionali	0,9	0,9	0,0	0,0	0,6
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	0,7	0,7	0,0	0,0	-7,3
Istruzione secondaria e universitaria	-2,6	-2,6	0,0	0,0	-7,8
Altre tariffe locali ⁽³⁾	1,0	1,0	0,0	0,0	1,2
Tariffe regolate	27,0	27,7	0,1	0,6	13,5
Energia elettrica	33,2	35,0	0,2	1,5	14,9
Gas di rete uso domestico	40,6	40,7	0,0	0,1	21,5
Rifiuti urbani	1,3	1,3	0,0	0,1	1,1
Acqua Potabile	2,7	2,7	0,0	0,0	3,3

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

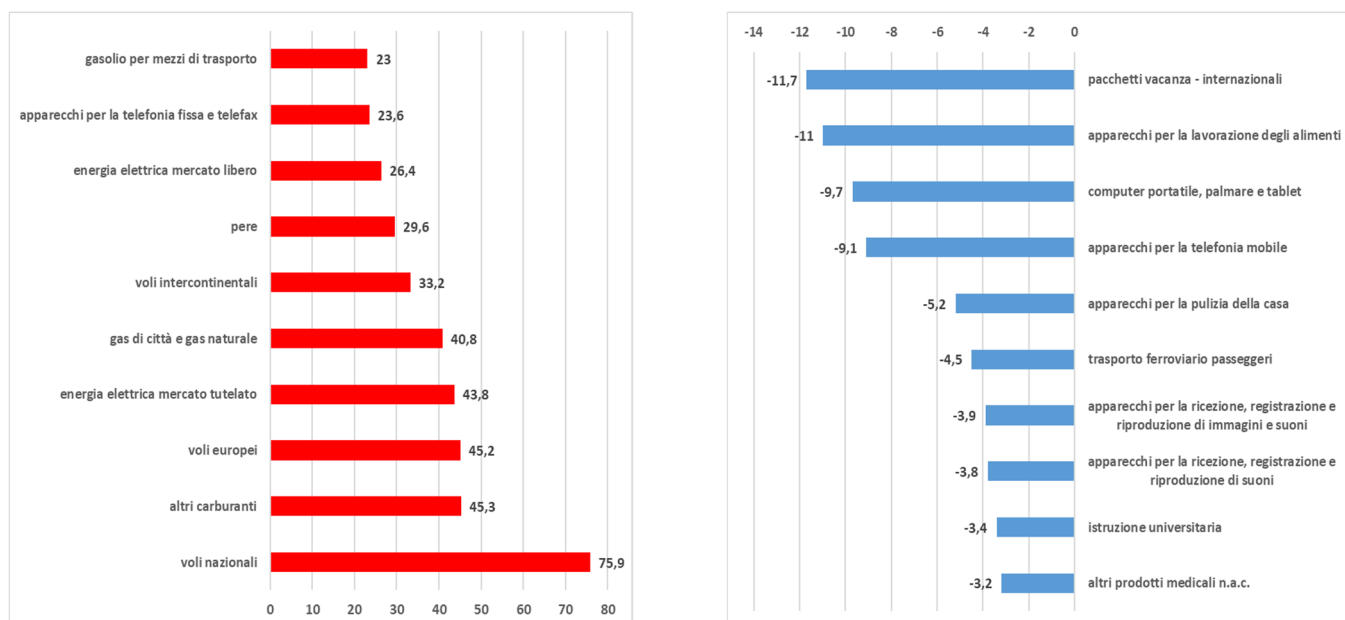
5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi registrati nei segmenti di consumo a dicembre '21

In termini di divisione di spesa, il dato di dicembre mostra come l'andamento dell'indice generale sia dovuto prevalentemente ai prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (che passano da +1,5% a +2,9%), a quelli di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +14,1% a +14,4%) e ai prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +2,7% a +3,5%), mentre i prezzi dei Trasporti rallentano, pur mantenendo una crescita sostenuta (da +10,5% a +9,6%).

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: i prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (1,611 punti percentuali) ed i Trasporti (1,210). I contributi negativi provengono dai prezzi delle Comunicazioni (-0,069) e dell'Istruzione (-0,005). In questo quadro, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono

stati registrati per i voli nazionali. Seguono gli altri carburanti, i voli europei e l'energia elettrica mercato tutelato. Ed ancora, il gas di città e il gas naturale, i voli intercontinentali, le pere, l'energia elettrica mercato libero, gli apparecchi per la telefonia fissa e telefax ed il gasolio per mezzi di trasporto. Le maggiori diminuzioni sono state registrate per i pacchetti vacanza internazionali e gli apparecchi per la lavorazione degli alimenti. Si accodano i computer portatile, palmare e tablet, gli apparecchi per la telefonia mobile, gli apparecchi per la pulizia della casa, il trasporto ferroviario passeggeri e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni. E ancora gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni, l'istruzione universitaria e gli altri prodotti medicali n.a.c.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – dicembre 2021 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo²

²I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 310 segmenti di consumo del paniere Istat 2021.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 20 dicembre 2021

A dicembre il Brent in calo a 74,17 \$/barile.

Nel mese di dicembre, il **petrolio Brent** scende ancora, attestandosi su di un valore pari a 74,17 \$/barile, in ribasso rispetto al mese precedente quando quotava 81,05 \$/barile.

Prezzi industriali: in calo benzina e diesel

Nel mese di dicembre 2021 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,687 €/lt, in calo rispetto ai 0,705 €/lt del mese scorso e facendo registrare un +58,8% rispetto a dicembre del 2020 quando, a causa della pandemia covid-19, la benzina industriale si attestava ancora ad un valore basso e pari a 0,433 €/lt (Graf. 6.1.1).³

Il confronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 2, -6, -6 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); Si attesta a -4 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,687 €/lt, in diminuzione rispetto al mese precedente quando segnava 0,705 €/lt, e presenta un +55,5% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3).

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di 2, -12 e -5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1).

Permane la tendenza in territorio negativo (-5 €/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in diminuzione per la benzina e per il diesel

A dicembre, il prezzo della **benzina al consumo** italiana diminuisce rispetto al mese precedente passando da 1,749 €/lt a 1,727 €/lt. Rispetto a dicembre dell'anno scorso si registra una variazione positiva pari a 21,9%.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +9, +6 e +25 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile prevalentemente alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 8 centesimi rispetto alla Francia e di 12 e 31 centesimi di euro rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia a dicembre diminuisce attestandosi a 1,592 €/litro, facendo segnare un aumento del 23,2% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 5, 7 e 24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 14 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 4, 19 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

³ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

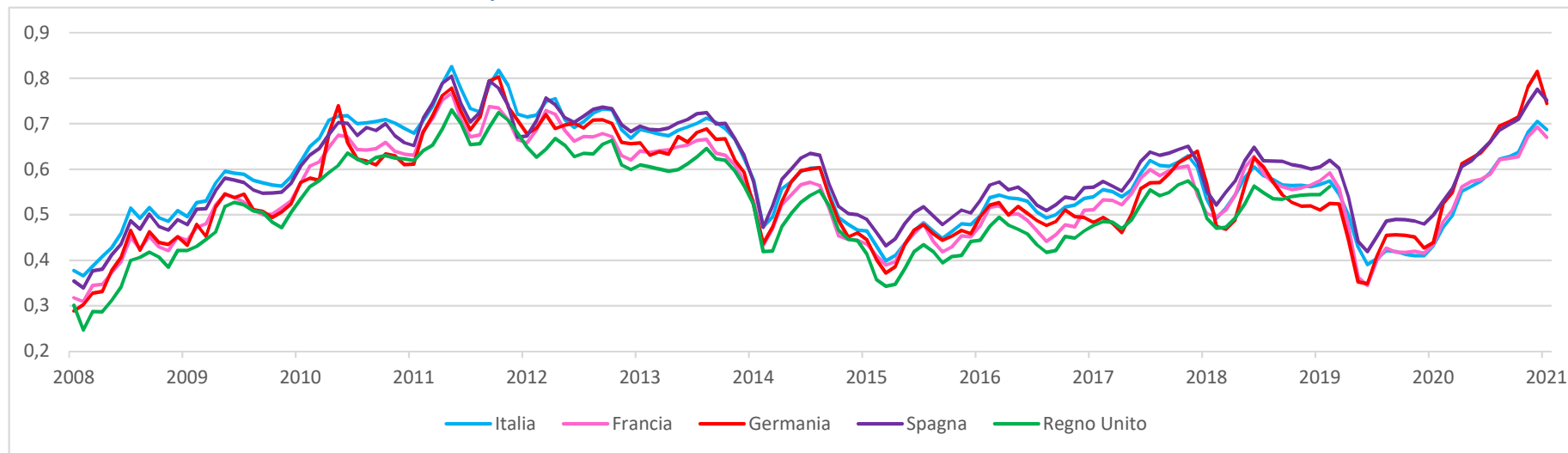


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

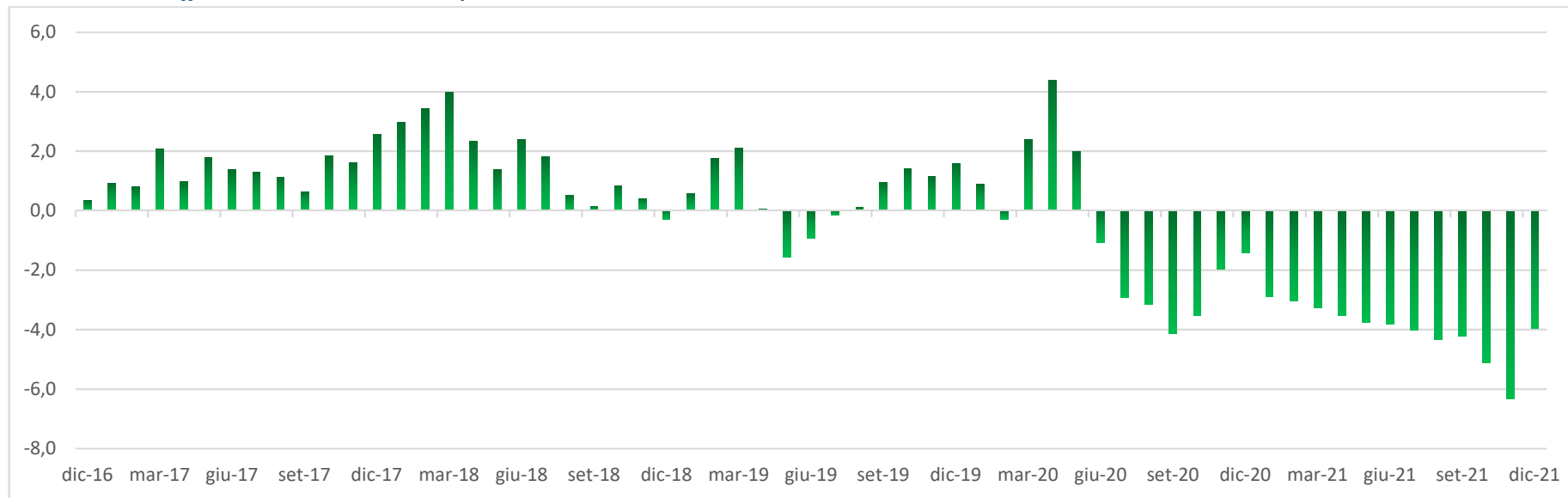


GRAFICO 6.1.3—Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

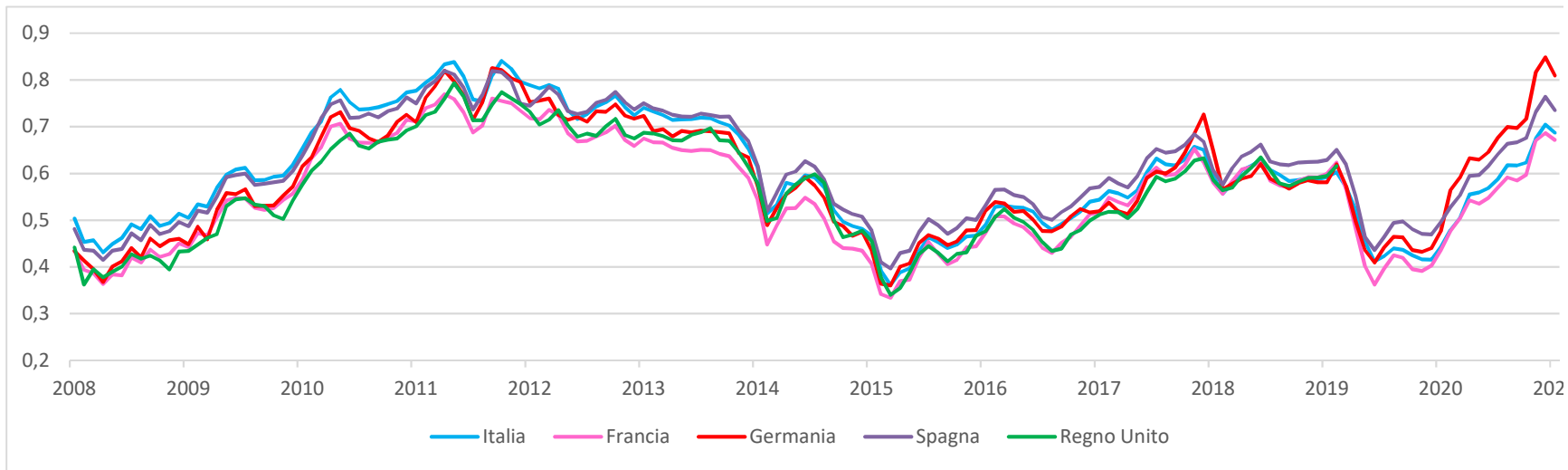


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

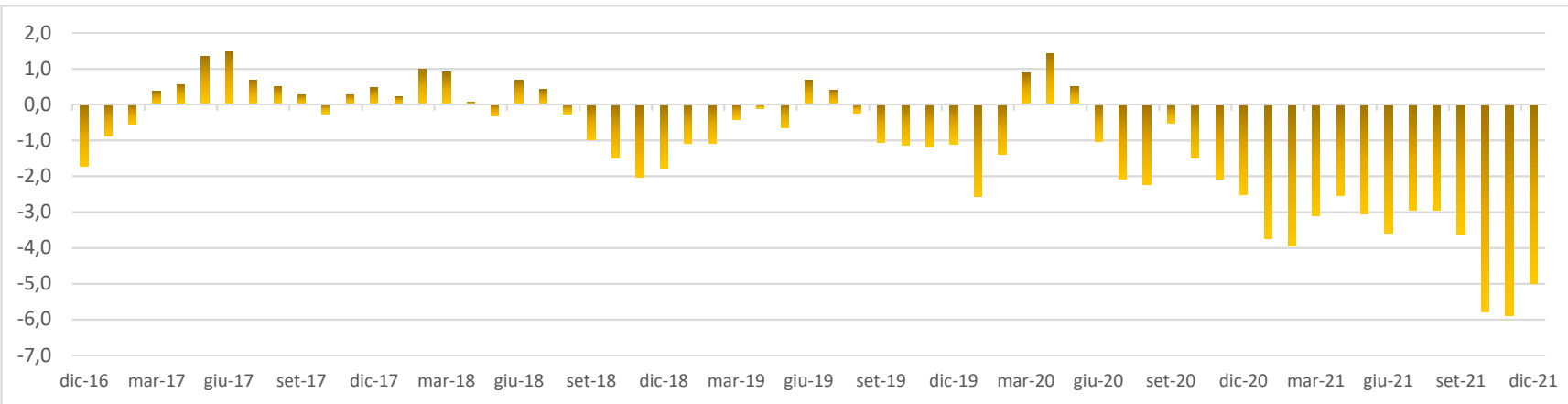


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

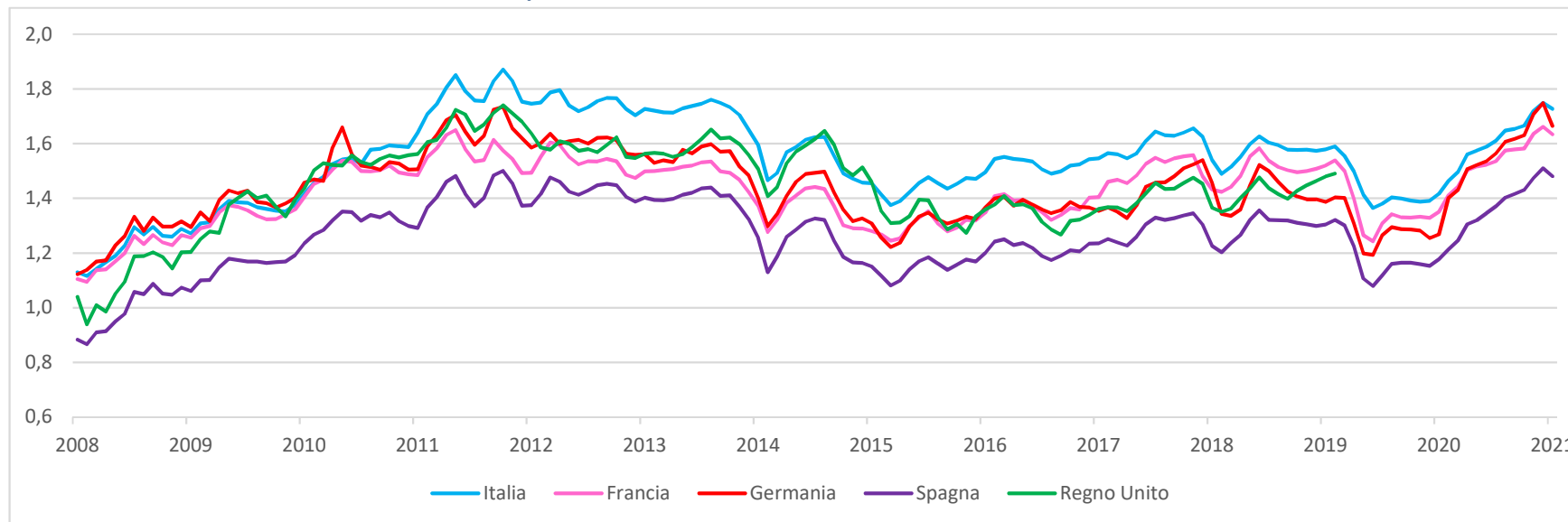


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro dicembre 2021

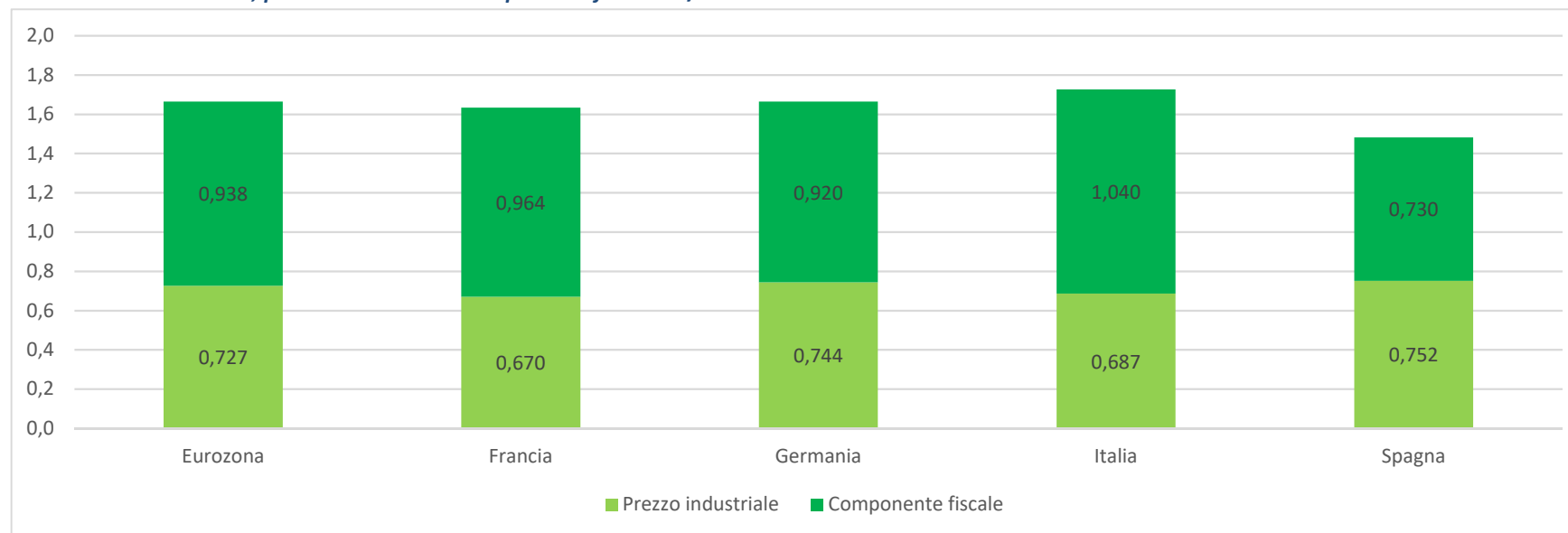


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

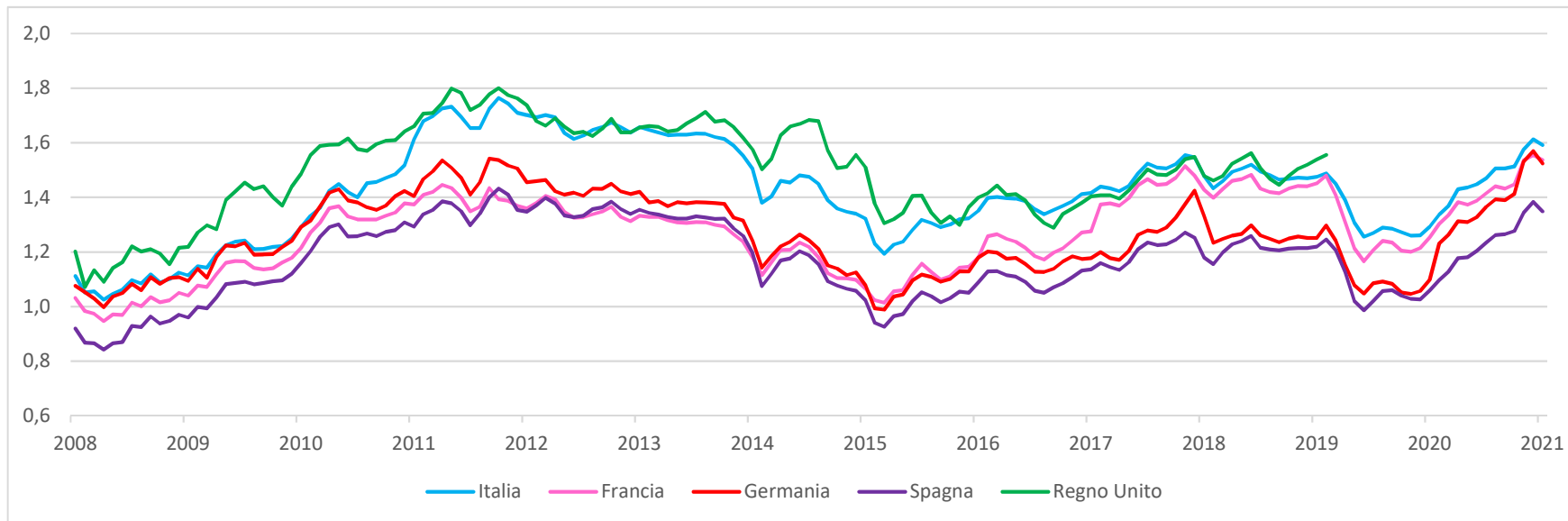


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro dicembre 2021

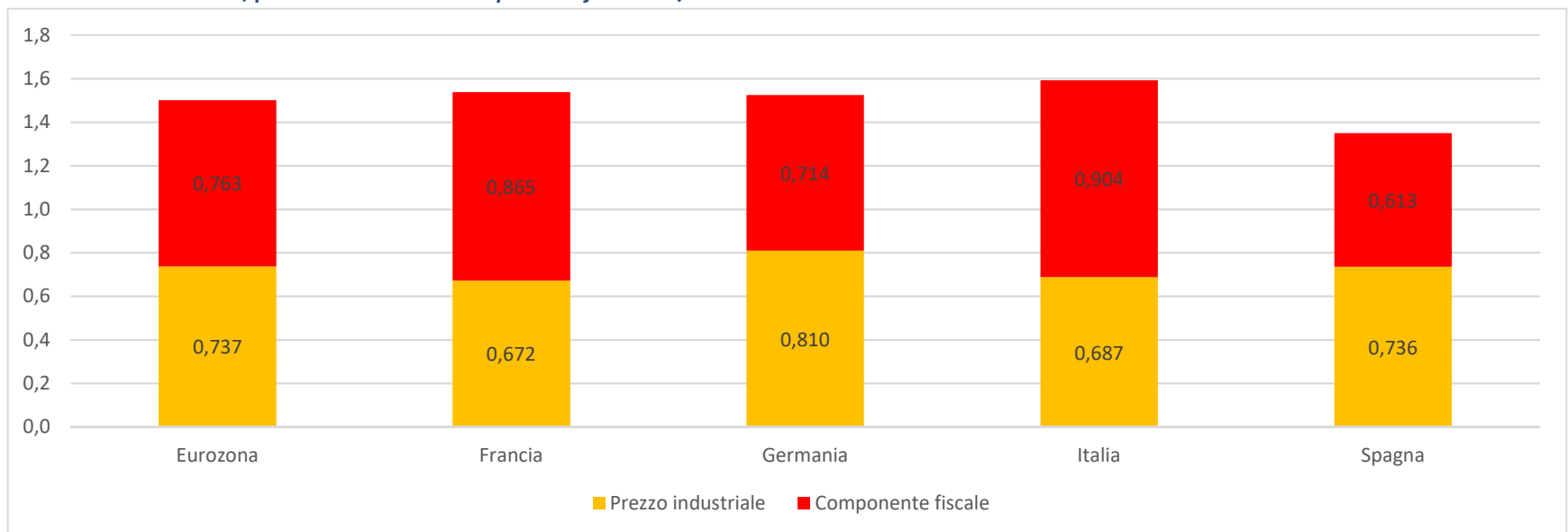


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, dicembre 2021

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale.	0,727	0,670	0,744	0,687	0,752	0,737	0,672	0,810	0,687	0,736
Prezzo al consumo.	1,665	1,634	1,664	1,727	1,481	1,500	1,537	1,524	1,592	1,349
Componente Fiscale.	0,938	0,964	0,920	1,040	0,730	0,763	0,865	0,714	0,904	0,613
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)										
Prezzo Industriale.	-4	2	-6		-6	-5	2	-12		-5
Prezzo al consumo.	6	9	6		25	9	5	7		24
Componente Fiscale	10	8	12		31	14	4	19		29
BENZINA					DIESEL					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea